

è un prodotto **amaltea edizioni**

www.zac7.it

raiano tel/fax 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com

supplemento **quindicinale**
anno VII numero 15 di **ZAC mensile** anno XII
distribuzione gratuita
registrazione trib. di sulmona n. 125

DIFFUSIONE GRATUITA

venerdì 19 settembre 2014

IL PUNTO
di **patrizio iavarone**

Non bastano "santi in Paradiso": per aspirare a miglior vita bisogna a quanto pare avere buone conoscenze anche in "Purgatorio". Soprattutto se al capezzale dell'economia si trova un territorio come la Valle Peligna, perseguitata dalla crisi, dalla sfuga e chissà da qualcuno che gli vuole male. Altrimenti non si spiegherebbe l'ultima gaffe della burocrazia (e chissà se solo della burocrazia) che ha trasformato 5 milioni e 200 mila euro di contributi a fondo perduto, in un banale, quanto inutile, credito alle imprese. Non soldi da cofinanziare per sostenere le attività produttive, insomma, ma denaro da prestare e soprattutto da restituire alla Confidi. I soldi sono quelli del Fas, un cavallo alato, mito tra i miti, che svolazza da anni sulle teste dei peligni. È successo, infatti, che dopo oltre due anni di trattative estenuanti, ci si è accorti, solo ora, che per "errore" gli uffici dell'Emiciclo hanno sbagliato a compilare la delibera di assegnazione spedita al ministero dello Sviluppo Economico. Le due misure previste per la parte privata (e finanziate con 5,2 milioni di euro) che dovevano servire per l'abbattimento dei tassi di interesse e per i progetti di impresa sull'agricoltura e il turismo, sono diventate poco più di un prestito bancario. A decretare la piccola ma significativa differenza, il cambio di un codice sulla delibera in questione che porta la data dell'aprile scorso: lettere e cifre, invisibili ai più, che hanno trasformato un contributo in prestito. Della gaffe si è accorto fortunatamente il comitato di sorveglianza che ha chiesto la rettifica e dirottato il portafoglio sui contratti di sviluppo. Anche perché i bandi sono ancora da fare, nonostante questa parte dei Fas fosse stata la prima ad essere definita. Il cavallo alato, però, continua a portare per l'ara le speranze dei peligni: dei Fas, anche quelli pubblici, non ne sa più niente neanche la coordinatrice del tavolo di partenariato Antonella Di Nino che, sul che fine avessero fatto soldi e progetti, ha inutilmente chiesto per tre volte conto alla Regione. Guai anche solo a rispondere. E pensare che «quelli che non sanno decidere, che non hanno progetti e perdono tempo» eravamo proprio noi, tuonava l'ex presidente Chiodi.

IL GIORNALE ON LINE È SU ZAC7.IT ANCHE IN PDF

Bocciati a settembre

Interventi igienico-sanitari, ma niente messa in sicurezza per le scuole sulmonesi che cominciano l'anno come lo avevano finito. All'Itcg primo giorno senza porte. In alto mare il liceo classico

SULMONA. «Abbiamo già svolto lavori di adeguamento igienico sanitario per un importo pari a 90 mila euro in tutti gli istituti scolastici per garantire un adeguato rientro dei ragazzi nelle scuole» esordisce così l'assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Sulmona Stefano Goti a proposito della situazione in cui, all'inizio del nuovo anno scolastico, versano i plessi sulmonesi. Premesso che nell'ambito del pro-

getto 'Scuole d'Abruzzo - il futuro in sicurezza' avviato nel 2011 ancora diverse sono le strutture che attendono interventi di adeguamento e miglioramento sismico, la situazione non è certo rosea se è vero che i primi lavori partiranno presumibilmente a maggio del prossimo anno. Sono quelli che interesseranno le scuole elementari Masciangioli per le quali il progetto inviato all'ufficio speciale per la ri-

costruzione e già approvato, è stato finanziato per un importo pari a 1 milione di euro quale acconto dei 14 milioni dei fondi Cipe. «Le procedure per la gara d'appalto saranno completate prima di Natale e allora decideremo la data di inizio dei lavori di concerto con il dirigente scolastico» continua Goti favorevole ad un'apertura dei cantieri quando gli studenti avranno lasciato la

scuola. Ancora tutto da decidere dunque, anche se con i soldi in cassa, ben 18 milioni di euro già assegnati alle casse comunali e che attendono solo di essere utilizzati: per la scuola elementare Di Stefano, per le scuole medie Serafini Capograssi come per il liceo classico Ovidio. E se per le prime i progetti sono pronti e aspettano un cronoprogramma che detti tempi e modi per l'invio e per i successivi interventi,

per il liceo classico si attende ancora il deposito della relazione tecnica preliminare alla redazione del progetto definitivo. Discorso diverso per l'istituto tecnico per geometri "De Nino-Morandi" pronto solo in parte ad accogliere gli studenti attualmente ospitati nell'unica ala ristrutturata, tra l'altro ancora alle prese con piccoli interventi di finitura di classi, laboratori, segreterie e bagni (senza porte dal primo giorno), lavori commissionati dalla Provincia con un appalto da 70 mila euro. Bloccati invece, a causa della bufera giudiziaria scoppiata nel 2012, i lavori che interessano l'altra ala dell'edificio per i quali alla Provincia non resta che ripartire da zero con una nuova procedura di affidamento. Disagi maggiori per gli studenti dell'istituto agrario di Pratola trasferiti nel centro di formazione professionale della Provincia nei pressi dell'itis per chiusura completa dell'edificio seguita al crollo di parte del tetto. Per le 'scuole d'Abruzzo, il futuro in sicurezza' appare dunque ancora lontano.

di **elisa pizzoferrato**

Coppie di fatto



CRONACA

Una vendemmia bagnata

Il clima e la peronospera hanno decimato i raccolti della vendemmia. Il settore in crisi, spera in un autunno caldo

di **pasquale d'alberto**

Sconforto: questo è il sentimento prevalente tra i vitivinicoltori peligni alla vigilia della vendemmia 2014. Che non sarebbe stata un'annata da record lo si era capito a giugno e a luglio, di fronte ad una estate che sapeva più di autunno. Le continue piogge, il caldo a singhiozzo seguito da brusche rinfrescate, avevano compromesso il grado zuccherino dei grappoli. Poi, però, la parte centrale del mese di agosto aveva aperto il cuore alla speranza. «Non sarà un'annata quantitativamente abbondante, ma almeno ci saranno sacche di pregio nei vini» dicevano i più esperti. Ma è durato poco. Questo mese di settembre molto simile a lu-



glio ha fatto nuovamente precipitare il morale degli agricoltori. La previsione più realistica è di un calo quantitativo del 30-40% della produzione di uva rispetto allo scorso anno. Molte viti hanno contratto la peronospera, che ha determinato la "bruciatura" degli acini dell'uva. Gli acini sono spesso spaccati dalla umidità determinata dalla pioggia. Il che compromette la quantità e la qualità del prodotto. «C'è solo un esile filo di speranza - spiegano i produttori - che la seconda parte del mese di settembre e la

POLITICA

Si balla in aula

Ranalli non ha più la maggioranza e sfida il consiglio a far arrivare un altro commissario, in attesa di chiudere un accordo con i Socialisti

SULMONA. Di andare alle urne nessuno ha voglia, tanto meno di trovarsi a palazzo il quinto commissario consecutivo: conta su questo il sindaco Giuseppe Ranalli per restare in sella; perché sui numeri non può più contare. Dopo il passaggio all'opposizione dei «tre traditori», così definisce il primo cittadino Luigi Santilli, Alessandro Pantaleo e Daniele Del Monaco, infatti, in maggioranza, almeno ufficialmente, sono rimasti in 7, a fronte dei 9 che siedono nei banchi opposti. «Sono loro (i traditori) che devono spiegare alla città, se ne hanno coraggio, perché la legislatura dovrebbe interrompersi - rilancia Ranalli - io vado avanti a risolvere i problemi della città e se qualcuno non vuole farlo dovrà votarmi contro o sfiduciarci. Li sfido». Il sindaco alza la voce anche perché può contare su un patto di "non belligeranza" con il Socialisti e con l'ex vice sindaco (quello che proprio Ranalli mandò a casa a marzo dell'anno scorso) Enea Di Ianni, ultimo baluardo di una destra che in città si è disintegrata dopo la legislatura Fe-



CASA più
Convenienza..
..a 2 passi da casa
www.negoziacasapiu.it
SULMONA · PRATOLA · PESCARA · MONTESILVANO · PENNE
BOLOGNANO · FRANCAVILLA · LANCIANO · CASTEL DI SANGRO

ALASKA
Via Martiri Itriani delle Foibe sn - Zona Industriale - Sulmona
AZIENDA CERTIFICATA VINGOTTE - BIOPOLIMERI UNI EN 13432
Sacchetti **BIOPLASTICA** Compostabile
Bobine Film Tubolare & Foglia Termostratificata
Sacchetti **ROTOLO** Raccolta Differenziata

BCC
CREDITO COOPERATIVO

Pratola Peligna

Via Gramsci, 136
Tel. 0864.2751

DALLA PRIMA

Una vendemmia bagnata

prima del mese di ottobre, qualora fossero stabilmente caratterizzate da giornate calde, possano salvare la qualità dell'uva in alcune zone particolari». Ma non è solo la variante climatica la responsabile dell'annata di magra che si preannuncia. Ci sono i cinghiali, mai numerosi come quest'anno, a causa di una invernata piuttosto calda che ha consentito la nutrizione e la proliferazione abnorme degli ungulati. «Tutta la zona pedemontana dei Comuni di Pratola Peligna e di Prezza e la collina tra Popoli e Vittorito - spiega Giuseppe Jacobucci, presidente della Vinicola Val Peligna - che sono le aree più vocate alla vitivinicoltura, ha visto i vigneti praticamente decimati, alcuni distrutti dai branchi di cinghiali, che sono entrati in azione appena iniziato il periodo di maturazione». Questa la situazione. Un vero peccato, per un settore in pieno sviluppo, che vede molti giovani impegnati a creare e sperimentare prodotti di eccellenza. Ed i riconoscimenti per i vini peligni fioccano. Come il Montepulciano d'Abruzzo Riserva 2009 della cantina prezzana Praesidium, selezionato tra i vini d'eccellenza nell'edizione 2015 della Guida Vini d'Italia dell'Espresso. La guida, alla presenza di Elio ed Ottaviano Pasquale, sarà presentata giovedì 9 ottobre, presso la stazione Leopolda di Firenze.

Si balla in aula

derico. Un'unione di fatto pericolosa, però, perché è una evidente forzatura politica da una parte e perché non nasce da un accordo programmatico dall'altra. Che i Socialisti e Di Lanni facciano da stampella alla non maggioranza senza avere contropartite, d'altronde, è poco credibile. A meno che il "bene della città" non consista nel riempire caselle strategiche post-terremoto, pseudo-sportive e da avanspettacolo. Ne è consapevole lo stesso Ranalli che sa bene che la carta dello scontro in aula non può reggere a lungo e diventerà sempre più debole man mano che si avvicinerà la primavera: tempo di risvegli e di elezioni. La strategia, fallito anche l'approccio con Sbic, che con la sua "fissa" per la democrazia partecipata ha spaventato la routine degli accordi sottobanco, è dunque quella di avvicinare fino ad inglobarli ufficialmente in maggioranza i Socialisti e il consigliere Mario Sinibaldi, un po' meno Enea Di Lanni il cui ingresso potrebbe far fuggire a gambe levate Sel. Tutto meno che un accordo con Sulmona Unita, con l'altra faccia del centrosinistra cittadino cioè che si è radunato intorno al consigliere regionale Andrea Gerosolimo: inizio e possibile fine della crisi. Sempre se D'Alfonso manterrà la sua promessa di nominarlo assessore.

INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA

L'INCHIESTA

di simona pace

Il punto nascite di Sulmona verso un'inesorabile chiusura: troppi pochi nati e troppe fughe verso altri ospedali

Gli ultimi fiocchi



La matematica non è un'opinione e i numeri del punto nascite di Sulmona non sono per nulla confortanti. Basta guardare e riflettere sulle nascite avvenute nel 2013 e in questi mesi del 2014 per capire che sempre più persone preferiscono partorire altrove e, anche se così non fosse, i numeri non giustificerebbero la presenza di una sala parto nel capoluogo peligno. Secondo i dati raccolti dall'associazione La Diosa, nel 2013, infatti, i nati a Sulmona sono stati 330 pari al 61,5 per cento dei nati, contro i 158 nati fuori e cioè il 43,1 per cento, mentre 127 è il numero delle donne che ha scelto Sulmona per partorire, ma che non fa parte della Asl 1 (mobilità attiva): il 38,4 per cento. Nel 2014, fino ad ora, le donne che hanno scelto il SS. Annunziata per dare alla luce il proprio figlio sono 180 pari all'82 per cento; 90 sono i nati fuori, 39,1 la percentuale della fuga; e 39 è il numero della mobilità attiva pari al 20 per cento. Insomma, anche sommando i dati, sia dei nati nell'ospedale di Sulmona, sia di quelli nati fuori, non si riuscirebbe comunque a raggiungere la faticosa soglia dei 500 nati, stabilita dalla conferenza permanente Stato-Regioni, che si accinge spaventosamente ad essere innalzata a mille. Nelle migliori delle ipotesi, lo scorso anno si sarebbero potuti raggiungere 488 nati, -12 rispetto alla soglia (Atri sta chiudendo i battenti con soli 10 nati in meno); nel 2014, invece, e tenendo presente i tre mesi alla fine dell'anno, si sono avute 270 nascite (-230). Se si guarda a Sulmona, su un totale di 154 nascite nel 2013, 54 sono avvenute in ospedali diversi dal SS. Annunziata: 8 a L'Aquila, 12 a

Chieti, 11 a Pescara, 12 Avezzano, 11 fuori regione. Nel 2014 su 130 nati, 39 è il numero delle puerpere in fuga: Pescara, Chieti ed Avezzano con 10 ciascuno, 3 a L'Aquila, 6 fuori regione. Scanno conserva, nel suo piccolo, un dato interessante. Se lo scorso anno su 10 nati solo 1 è stato partorito fuori, quest'anno 5 partorienti su 10 hanno scelto altre mete, esattamente la metà. A Pratola, secondo centro della Valle, sono nati 63 bambini nel 2013 di cui 25 fuori (20 in regione e 5 altrove); nel 2014 su 37 nati, 18 donne hanno scelto altri ospedali di cui una fuori regione. Diciotto sono i bambini nati a Raiano nel 2013, 10 mamme hanno scelto di darli alla luce nel SS. Annunziata; 8, invece hanno preferito altri lidi di cui 2 in regioni diverse dall'Abruzzo. Quest'anno, invece, il dato si fa più preoccupante: su 16, i bimbi nati altrove salgono addirittura a 10. A Corfinio, seppur i nati sono stati molti meno, il fenomeno si ripete: di 5 bambini nati nel 2013, 2 sono stati dati alla luce fuori; nel 2014 ci sono stati 4 parti e tutti lontano da Sulmona. Vittorito ha registrato 6 nuovi arrivi lo scorso anno, tre di loro non sono nati nel centro peligno; in questi mesi del 2014, invece, su 3 nati nessuno lo ha fatto a Sulmona. A Prezza sono arrivati 6 bambini nel 2013, 2 mamme hanno scelto altri ospedali; mentre quest'anno c'è stato solo un fiocco a Sulmona. Introdacqua lo scorso anno ha visto nascere 12 bambini di cui 7 nell'ospedale peligno; nel 2014 su 6 nati solo 2 lo hanno fatto al SS. Annunziata. A Pettorano le neomamme che hanno scelto Sulmona nel 2013 sono state 5 su 6, quest'anno 6 su 8. A Roccasasele su 2 nati in totale negli anni presi a riferimento, 1 è nato a Sulmona. Cansano sempre 2 nati, ma entrambi vicino casa. In Valle Peligna, un dato che dimostra piena fiducia nel-

Puerpere in drastico calo al Santissima Annunziata: nel 2013 su 330 nuovi nati a Sulmona, il 43,1% ha preferito altre strutture. Il trend peggiora per molti paesi del circondario, con numeri allarmanti nell'Alto Sangro: 8 su 49 a Castel di Sangro e 2 su 7 a Roccaraso. Ecco la mappa delle mamme in fuga

l'equipe ospedaliera locale è quello di Bugnara e Pacentro. Nella prima ci sono state 12 nascite lo scorso anno e 5 in questo; nella seconda rispettivamente 6 e 2. E spostandoci nell'Alto Sangro che i numeri si fanno spaventosi poiché è proprio qui che il punto nascite peligno perde una grossa fetta di parti. Basti pensare a Castel di Sangro che nel 2013 ha registrato 49 nati in tutto di cui solo 8 a Sulmona; Roccaraso su 12 nati dello scorso anno 7 nel SS. Annunziata, che diventano 2 nel 2014 su un totale di 7. E proprio in considerazione di una scarsa, scarsissima natalità che il consigliere Enio Mastrangioli ha presentato un ordine del giorno in consiglio provinciale in cui si chiede alla giunta di fare tutto il possibile in modo che la Regione conceda una deroga, in termini di parti minimi, al punto na-

scite sulmonese comunque unico di riferimento per una vasta area. A voler dare una spiegazione al fenomeno della fuga verso altri lidi, tuttavia, le motivazioni si possono rintracciare nel 2009, anno del terremoto, che ha condotto l'ala vecchia, dove è situato il punto nascite, ad essere dichiarata inagibile. Da lì il lento declino agevolato da un altrettanto lento trasferimento di ginecologi "rinomati" e, come si sa, le future mamme seguono il proprio medico anche in capo al mondo se necessario. Negli ultimi tempi c'è stato un lieve cambio di rotta nella politica della direzione sanitaria, ossia quella di introdurre nuovo personale nel reparto di ginecologia per dare, probabilmente, di nuovo la giusta dose di fiducia alle partorienti. Ma forse è troppo tardi, o forse no.

Per dirla tutta

Parte del personale del reparto di ostetricia si sta attivando, come d'altronde aveva fatto già in passato senza ricevere la giusta attenzione da parte della direzione sanitaria, nel presentare un progetto di casa parto che possa convincere le donne del territorio a scegliere Sulmona e aumentare, vista la sua particolarità, la mobilità attiva. Il sindaco Peppino Ranalli, intanto, ha convocato, per oggi pomeriggio a palazzo San Francesco, un tavolo tecnico tra i sindaci del territorio e sindacati, già impegnati in diversi incontri con il personale negli scor-

si giorni. Obiettivo è presentare, il prima possibile, una buona proposta in Regione. Quest'ultima, infatti, dovrà comunicare al Ministero, entro fine novembre, quali sono le sedi da sacrificare. «Rifiutiamo la questione dei numeri - dichiara il primo cittadino sulmonese -. Il punto nascite non si tocca». La sua intenzione, infatti, è quella di rinunciare ad altri reparti pur di non perdere il punto nascite per il quale, in realtà, è previsto il trasferimento nell'ala nuova dell'ospedale dove si sta lavorando ad una nuova sala parto.

ETICA & RESPONSABILITÀ

**-spreco
+economia**

Più **SCONTA** del

30%

i **PRODOTTI FRESCHI** prossimi alla scadenza!

Calore... assistito!

INSTALLAZIONE E ASSISTENZA A CASA TUA

PAGAMENTI RATEALE

TUTTO COMPRESO
a partire da
€ 39,90
al mese per 12 mesi

50% 65%
detrazione fiscale

TERZAPAGINA



Caniglia, tutta un'altra musica

La carenza di fondi costringe il Festival internazionale a rinunciare all'orchestra. Domenica la finale della 31esima edizione

di **elisa pizzoferrato**
SULMONA. Su una cosa sono tutti d'accordo, la cultura va sostenuta e su di essa si deve investire per garantire la qualità di eventi e manifestazioni ormai entrati nella tradizione culturale della città e di essa divenuti un vanto. Con queste parole il vice sindaco del Comune di Sulmona Luciano Marinucci ed il presidente dell'associazione musicale Caniglia Vittorio Masci hanno aperto lo scorso lunedì la conferenza stampa di presentazione della trentunesima edizione del concorso internazionale di canto Maria Caniglia. Iniziato mercoledì 17 con le prove degli 80 partecipanti provenienti oltre che dall'Italia anche dalla Moldavia, Corea del sud, Giappone, Francia, Romania e Cina, il concorso



si concluderà con la serata di premiazione domenica 21 settembre nella storica cornice del teatro comunale. Un'invocazione quella lanciata dall'associazione Caniglia e dalla Camerata musicale attraverso il suo presidente Gaetano Di Bacco che suona come un invito alle istituzioni affinché elargiscano i tanto agognati finanziamenti a chi voglia e sappia produrre cul-

tura. Che è altro dallo spettacolo, dai "nani e ballerine" a cui Sulmona si è assuefatta negli ultimi anni. E se da un lato Provincia e Comune di Sulmona non hanno fatto mancare il loro prezioso apporto alla organizzazione, ancora si attendono i contributi regionali per l'anno 2013 che, bloccati per le note vicende giudiziarie della precedente giunta Chioldi, tardano ad arrivare. E così per mancanza di fondi quest'anno non ci sarà l'orchestra sinfonica ad accompagnare i cantanti nell'esibizione finale ma, come spiega Di Bacco, «tale assenza non avrà ripercussione sulla qualità artistica delle esibizioni». Un lavoro organizzativo sempre più difficile dunque, lavoro che senza il fondamentale apporto di sponsor privati non avrebbe potuto garanti-

re anche quest'anno la presenza di nomi di prestigio tra i componenti della giuria. «Abituati a considerare il Caniglia come un evento di Sulmona spesso si dimentica che si tratta di un concorso 'internazionale' con tutto ciò che questo comporta per lo sviluppo turistico della nostra città» aggiunge Masci a voler sottolineare le potenzialità di un evento fonte di attrazione per un turismo culturale internazionale. E allora ben venga l'impegno del vice sindaco Marinucci di portare in futuro la lirica in piazza, sull'esempio di altre città dove la musica lirica, abbandonando palchi e quinte teatrali è riuscita ad avvicinarsi ad un pubblico sempre più ampio. Un'altra carta da giocare per una città di arte e cultura, lontana da "nani e ballerine".

TeleVoip Italia

Via Alessandro Volta, 8
67027 Raiano (AQ)

www.televoipitalia.it
info@televoipitalia.it
Tel. 0864435109

Luoghi

di **paolo d'amato**

La luce di Igioland

Porte chiuse, parcheggio vuoto, luci spente e niente scoppiettanti popcorn. Dal giugno scorso Igioland è così. «Ma riusciremo a mangiare il panettone» Iginio D'Andrea è sicuro, Igioland riaprirà i battenti prima di Natale. E da questo luogo che riapre che iniziamo il nostro viaggio. Una rubrica nuova per un tema sempre in evidenza. Tutti noi viviamo, frequentiamo, amiamo, detestiamo dei luoghi. Il senso dei luoghi è dentro di noi ed è nei luoghi che nascono, crescono relazioni e imprese, solidarietà e scontri. Persino quelli che chiamiamo non-luoghi (i centri commerciali per esempio), diventano importanti per noi. Questa rubrica cercherà i luoghi che ci aiutano a riempire le nostre vite, la nostra immaginazione, le nostre pragmatiche visioni del mondo. Igioland è uno di questi. La società "Endurance srl" ha partecipato all'asta giudiziaria lunedì 15 settembre e si è aggiudicata la proprietà della multisala. «L'ultimo giorno di proiezioni è stato l'8 giugno» dice Iginio D'Andrea, amministratore della società "Igioland gestione" cui il curatore fallimentare aveva dato incarico di tenere aperta la struttura perché non se ne rischiasse il deprezzamento, a salvaguardia dei creditori. «Da quel giorno non ho più trovato nessuna pellicola nuova da noleggiare: ora c'è solo il digitale. Non so quali siano le intenzioni della società che si è aggiudicata l'immobile, ma so che Igioland riaprirà e non si potrà fare con le macchine che abbiamo usato finora». Sta parlando di investimenti. E i soldi? «Come ho già detto non sono nella società che ha la proprietà, ma gli investitori ci sono. Gente che ama il cinema, che è orgogliosamente legata alla nostra terra e anche dal Canada non dimentica le proprie origini ed è capace di impegnarsi in una cordata per salvare un'ipotesi commerciale e culturale insieme». A proposito di attività culturali, prima c'erano i giovedì delle rassegne, come andavano? Si può prevedere di riaverli? «L'utenza rispondeva bene, il giovedì c'era un bel riscontro e credo che quella strada sarà di nuovo percorsa. Così come credo che si dovrà continuare la collaborazione con le associazioni culturali. Per esempio praticavamo degli sconti ai soci del Sulmonacinema». E gli altri giorni? Igioland non era una Cenerentola degli sbigliettamenti. «No, affatto, nella classifica delle multisale a tre schermi eravamo spesso nelle prime posizioni in Italia». Una frase in contrasto con il luogo chiuso da giugno, ma non con la prospettiva del prossimo dicembre. La chiacchierata finisce qui e, uscendo da Igioland, l'occhio torna indietro per salutare Iginio D'Andrea e una luce, piccola, è accesa: fa ben sperare per il panettone e gli scarponi da mangiare tutti insieme fra qualche mese.



PerLa Majella: la sfida del Parco al turismo

Tre giorni riusciti quelli della seconda edizione. Iezzi rilancia e domenica arrivano i blogger sul treno per Pescocostanzo

di **simona pace**
SULMONA. Che evento PerLa Majella. Ma la promozione del Parco, che lo ha ideato, non si ferma alla tre giorni che ha animato il centro storico di Sulmona lo scorso fine settimana con tanto di 46 mila visitatori, il che è già un successo. No, il Parco continua la sua prepotente e oculata azione di marketing, di cui la manifestazione era solo una parte, e delle peculiarità in vetrina durante la tre giorni ecco che ci si appresta a farne dei pacchetti turistici «Perché le piccole realtà, da sole, non riuscirebbero a farcela - spiega il presidente del Parco, Franco Iezzi -. Noi metteremo insieme delle offerte generali poi sarà compito dei tour operator prendere contatti, anche con i privati, per offerte specifiche». Progetto che sta vedendo già la definizione di quello dedicato al turismo religioso con protagonisti, in questo caso, gli eremi e i cui i soggiorni, da un minimo di tre giorni ad un massimo di cinque, partiranno proprio da Sulmona. Il punto, però, è fare in modo che il territorio sia pron-

to ad accogliere i turisti attraverso tutti i servizi che ruotano attorno a questo settore dell'economia. Fattore di vitale importanza ben compreso nell'altro versante della Majella dove sono spuntate numerose cooperative, anche di giovani, che hanno contribuito a creare non pochi posti di lavoro. E qui sorge una riflessione: cos'è che lo impedisce in Valle Peligna? Perché resta il versante "improduttivo" dello stesso Parco? «C'è uno spirito contrario nell'aria - risponde Iezzi - che contribuisce a creare una condizione psicologica di massa, un magnetismo che si diffonde tra le persone, di pessimismo, menefreghismo e cattivo filosofismo». Fenomeno che, di certo, non fa assolutamente bene né allo spirito né, tantomeno, alle tasche. Ma che, irrimediabilmente, non fa altro che condizionare negativamente lo sviluppo della zona. «Stimolare la concorrenza alle idee - continua il presidente - qui diventa quasi una rivoluzione copernicana. Eventi come PerLa Majella - conclude - scuotono, fanno capire che "si può fare"».

E il Parco della Majella ci sta provando, anche proiettandosi oltre i confini nazionali con il prossimo appuntamento sul "Treno storico", in partenza domenica 21 settembre. In carrozza ci saranno blogger, giornalisti ed instagrammer provenienti da tutta Europa affinché possano dare risalto al territorio attraverso articoli e follower. Insomma: "si può fare".



Lezioni di cinema



di **pasquale d'alberto**
SULMONA. Per il secondo anno consecutivo Sulmonacinema si afferma come la "levatrice" del nuovo cinema italiano. A sancirlo il massimo appuntamento cinefilo italiano: il festival di Venezia. Dopo Gianfranco Rosi, vincitore lo scorso anno con "Sacro Gra", anche quest'anno si affermano registi ed attori tenuti a battesimo a Sulmona quando non erano nessuno. Saverio Costanzo, che partecipò agli inizi degli anni 2000 con uno dei suoi film d'esordio e che nel 2007 è stato presidente di giuria. Alba Rohrwacher, migliore attrice quest'anno a Venezia per il film di Costanzo "Hungry Hearts", vincitrice per lo stesso riconoscimento a Sulmona nel 2008 con il lungometraggio "Riprendimi". Una conferma del valore che l'appuntamento sulmonese riveste nella

promozione dei nuovi talenti del cinema italiano. A dimostrazione del grande lavoro svolto da Silvestri, D'Amato, Iavarone e Maiorano nel corso degli anni. Uno degli appuntamenti culturali di rilievo, che rischia, sperimenta ed innova con coraggio. Oggi, Sulmonacinema, come tutta la cultura abruzzese, si offre per il morso della crisi e per la scarsa sensibilità delle istituzioni, che preferiscono troppo spesso puntare sull'usato sicuro. Ci vuole coraggio, quello che non sembrano avere coloro che di innovazione si riempiono troppo spesso la bocca, ma poi non sono quasi mai conseguenti con le buone intenzioni e gli annunci.

EDIL CHEMINÉE
 Fabbrica camini

Monoblocchi e forni a legna
 Camini acciaio
 Camini termoventilati
 Fabbrica di camini
 su progettazione e su misura.
 Ampia gamma di rivestimenti,
 soluzioni architettoniche
 e tecnologiche.

Il calore è di casa

Raiano (AQ) - Zona Industriale - Tel. 0864.72453 - www.edilcheminee.it

Gardenia
 lo stile, lo scarpe e gli accessori.

Nuova collezione
 Autunno-Inverno

Via Nazario Sauro, 49 - Patola Peligna (AQ)
 Tel. 0864.274103
 info@gardenia.it - www.gardenia.it



NERO SU BIANCO

Snam: stati generali al Pacifico

Lunedì in via Roma l'adunata delle cinque Regioni coinvolte nel metanodotto. Muro contro muro con il ministero a 10 giorni dalla conferenza dei servizi

SULMONA. Si incontreranno tutti, lunedì alle 15 al cinema Pacifico: sindaci, parlamentari, governatori e presidenti delle Regioni Abruzzo, Marche, Puglia e Molise, per discutere insieme del progetto Snam: della centrale prevista a Sulmona, in zona Case Pente, e del metanodotto che attraverserà la dorsale appenninica di queste regioni. A soli dieci giorni dalla conferenza dei servizi che, con tutta probabilità, concederà il placet alla multinazionale del gas, e nonostante l'incontro avvenuto la settimana scorsa al ministero dello Sviluppo Economico, la revoca della conferenza da parte del ministro non c'è stata. Non ancora. Richiesta che, sempre la settimana scorsa, il vicepresidente della Regione Abruzzo, Giovanni Lolli, aveva espressamente presentato. Lolli, in quella sede, aveva ribadito la netta contrarietà dell'Abruzzo al progetto e aveva chiesto di spostare l'intera opera lungo la dorsale adriatica. Una proposta che, neanche a dirlo, non ha visto favorevoli i rappresentanti della Snam. Le loro ragioni, quelle che vorrebbero il metanodotto snocciolarsi sulle montagne e lungo zone naturalisticamente pregiate, oltre che sismicamente sensibili, sono quelle economiche: l'aumento dei costi (si parla, ma si parla solo, di 600 milioni di euro in più) per spostare l'opera sotto l'Adriatico e la centrale a Cupello che, secondo il ministero, dovrebbero pagare gli utenti delle regioni contrarie. All'indomani della riunione a Roma, quindi, il sindaco Giuseppe Ranalli, tra l'altro stizzito dalla



sua mancata convocazione in quel tavolo (in pratica il primo cittadino della città in cui sorgerà la centrale di compressione a spinta non è stato proprio preso in considerazione), ha convocato a palazzo San Francesco il governatore della Regione, Luciano D'Alfonso e l'intero consiglio. Da qui l'esigenza di chiamare a raccolta tutti, ma proprio tutti, i diretti interessati. Ci sarà Nichi Vendola per la Puglia, Gian Mario Spacca per le Marche, Catuscia Marini per l'Umbria, Paolo Di Laura Frattura per il Molise e tutti i parlamentari che si sono battuti fino ad ora, oltre a una quarantina di sindaci dei Comuni interessati. Una sorta di stati generali in occasione dei quali si cercherà di adottare delle azioni in grado di far desistere azienda e ministero dall'ignorare completamente le richieste di cittadini ed istituzioni. Dall'altra, però, pende su queste terre l'idea di un approvvigionamento energetico che il governo è intenzionato a garantire. Motivazione lontana dalla vocazione turistica che la Valle Peligna ha intrapreso da qualche tempo. **s.pac.**

Il "si" di Sulmona alle unioni civili

SULMONA. Approvato in commissione il regolamento delle unioni civili passa in consiglio comunale, una manovra possibile con il voto contrario, ma "tecnico", del consigliere di minoranza Gianfranco Di Piero il quale ha chiesto di avviare sull'argomento una discussione più ampia: «Per le implicazioni di carattere politico, filosofico ed etico» ha spiegato. Particolare, non di poco conto, che vede concordi un po' tutti vista la sua entità. «Sposo appieno la scelta così avremo modo di confrontarci» commenta Roberta Salvati, consigliere di maggioranza. In commissione, tuttavia, non è stata apportata nessuna modifica al regolamento redatto da un team di giovani avvocati che volontariamente si sono messi a disposizione dopo l'appello del consigliere Sbic Alessandro Lucci. «Portare il regolamento in consiglio - ha commentato a proposito Lucci - è interessante poiché ne aumenta il valore politico. Dal punto di vista delle unioni omosessuali è un po' passato, visto le ultime sentenze, però è importante andare avanti così per le prossime azioni saremo già pronti». Se il riconoscimento delle coppie di fatto, siano esse etero o omosessuali, apre scenari tutti nuovi a Sulmona (unica in Centro Abruzzo ad aver avviato il discorso), in altre realtà il tema è, di fatto, entrato a far parte della semplice quotidianità consentendo a chi non ha intenzione di unirsi in matrimonio, o a chi non è purtroppo ancora consentito, di essere equiparato al parente più prossimo. **s.pac.**

Caos all'ombra delle Province

Lunedì scadono i termini per presentare le liste per il rinnovo di 3 delle 4 Province abruzzesi. La "finta" riforma che aumenta i problemi

di **luigi tauro**
Secondo l'immaginario collettivo le Province sono state soppresse, invece il 12 ottobre i presidenti e consigli provinciali saranno rinnovati attraverso il voto dei soli consiglieri comunali. In Abruzzo si voterà solo per le Province di Pescara, Chieti e Teramo mentre quella dell'Aquila dovrebbe essere rinnovata entro la primavera del prossimo anno. Normalmente nelle votazioni "i voti si contano", in questo caso invece "i voti si pesano" in quanto ponderati secondo la consistenza della rappresentanza (ovvero il voto del consigliere di Bussi per l'elezione dei 12 consiglieri della provincia di Pescara varrà molto meno del consigliere comunale di Penne, Montesilvano o di Pescara). La presentazione delle liste scadrà il prossimo lunedì 22 ma in base al consistente numero di firme necessarie, potrebbero presentarle solo PD e FI, salvo accordi o alleanze tra altri soggetti. «Contrariamente a quanto si dice, le Province ci sono ancora - ha dichiarato Di Giuseppe - presidente uscente della Provincia di Chieti e presidente dell'Upa -, non sono state abolite e chi lo dice fa solo propaganda. Stanno continuando a lavorare con pochissimi fondi considerati i tagli operati da Stato e Regioni. In questa fase poi la confusione regna sovrana nella riorganizzazione degli enti locali poiché è in ballo anche la riforma

costituzionale che nella sua prima lettura prevede l'abolizione delle Province per cui con la legge Delrio si è attivato un meccanismo che potrebbe avere i mesi contati» e il presidente uscente di Pescara Guerino Testa aggiunge «fino ad oggi i presidenti delle Province sono stati dei piccoli eroi poiché hanno portato avanti l'attività nonostante i tagli di milioni di euro. La riforma Delrio dettata dalla demagogia, non tiene conto delle esigenze del Paese e mantiene in piedi tutti gli sprechi esistenti in altri enti». Lo conferma anche il presidente della Provincia di Teramo Catarrà: «Lo avevamo detto: le Province non sono eliminabili e infatti non le hanno eliminate ma hanno tagliato i fondi e con questa riforma ci saranno almeno sette anni di caos istituzionale ed amministrativo». A breve saranno quindi eletti nuovi presidenti e nuovi consiglieri provinciali per gestire le attribuzioni che sono rimaste quelle di prima. Sono state soppresse le indennità di presidenti e consiglieri ma sono stati tagliati quasi tutti i fondi per i servizi, «e come si farà - si chiede l'assessore provinciale uscente Mario Lattanzio -, a finanziare la riparazione delle strade provinciali, la manutenzione degli edifici scolastici superiori e i servizi ambientali?». La sensazione supportata dalla cronaca è che mentre si vota per le Province "soppresse" nelle Regioni continuano gli sperperi.

VERSO IL VOTO

La quiete raianese

RAIANO. A pochi mesi dal voto per il rinnovo del consiglio comunale, a Raiano si assiste a movimenti sotterranei con l'obiettivo di posizionarsi al meglio in vista della contesa. Il tutto di fronte ad una opinione pubblica abbastanza distante dai luoghi della politica cittadina. Perché la società raianese vive profonde contraddizioni. Una gestione dinamica e originale della ricostruzione post sisma ha portato a Raiano oltre 30 milioni di euro, che hanno dato fiato all'edilizia e lavoro a tutte le imprese artigiane e commerciali del settore. Nello stesso tempo chiudono attività storiche, altre si ridimensionano, altre ancora vivono vita precaria. Questo ha riflesso anche nelle famiglie dove si scontano ambizioni, tensioni e frustrazioni. Le Terme non decollano. La Riserva naturale mette in campo investimenti cospicui, ma sembra lontana dal tessuto sociale vivo del paese. Infine giovani, sempre più delusi. La cultura cittadina sembra guardare all'indietro, con molti "come eravamo" e pochi sguardi al futuro. Quasi a testimoniare l'esigenza di tornare alla frugalità di un tempo per esorcizzare i problemi del presente. Ma il livello di partecipazione resta esiguo, salvo rare eccezioni legate a momenti particolari. Di contro, sul piatto della bilancia ci sono quasi un milione di euro dei fondi Fas, acquisiti con il progetto integrato dell'associazione dei comuni "Terre dei Peligni". Un'opportunità unica, da non sprecare. Il sindaco Marco Moca e l'amministrazione in carica ostentano sicurezza, anche se le persone che hanno dato propulsione all'attività amministrativa si contano a stento sulle dita di una mano. Le opposizioni cavalcano battaglie scontate, come l'aumento delle tasse locali, la gestione della Riserva, il nuovo campo sportivo. Non si avverte, tuttavia, una grande voglia di impegno per la costruzione di una alternativa di uomini e di programmi che abbiano il crisma della novità. Non si conosce ancora il nome del possibile futuro candidato sindaco. Solo aspirazioni, più o meno nascoste, prevalentemente di quadri del passato, con programmi ed idee poco efficaci nella nuova situazione politica e finanziaria degli enti locali. Cosa succederà nei pochi mesi che ancora mancano? L'impressione è che il sindaco uscente possa solo perdere lui le prossime elezioni. Ma molti, nel passato, nella sua stessa posizione, sono riusciti nell'impresa di arrivare secondi anche correndo da soli, per settarismo o sindrome da autosufficienza.

p.d'al.

Cogesa: atto finale

Entro settembre, crisi politica permettendo, l'approvazione del regolamento in consiglio e l'affidamento in house del servizio rifiuti

SULMONA. Come un "dramma", l'esternalizzazione in house del servizio rifiuti al Cogesa pare giunta agli ultimi atti, se così si può dire, perché all'amministrazione Ranalli non resta che toccare con mano la relazione tecnica attesa da parte dei dirigenti del primo, secondo, terzo e quarto settore e il passaggio obbligato in consiglio comunale dove, la commissione così ha deciso, si svolgerà la discussione non politica, bensì incentrata su alcuni aspetti tecnici. Aspetti del regolamento di controllo analogo congiunto che i 37 Comuni soci dovranno adottare, si spera, entro fine mese perché solo in questo modo Sulmona, ad ottobre, potrà procedere serenamente all'affidamento. «Molti paesi hanno già deliberato in consiglio - afferma l'assessore all'Ambiente, Stefano Goti - si tratta di quelli della Valle Subequana e dell'Alto Sangro; mancano, in parte, alcuni della Piana dei Navelli e della Valle Peligna». Tra i Comuni maggiori del comprensorio il sindaco Marco Moca si dice pronto a convocare il consiglio il prima possibile: «Abbiamo preso tempo per evitare ci fossero altre modifiche - dichiara -, ma visto che in commissione è stato approvato provvederemo presto». Cambiamenti che intimoriscono anche

l'amministrazione De Crescentiis a Pratola, che ipotizza la data dell'assemblea tra fine del mese ed inizio del prossimo: «Aspettiamo Sulmona, sono già due volte che approviamo il documento in consiglio, anche se nel primo non c'era un reale controllo analogo». E' in commissione che, tuttavia, si è aperta (e chiusa) una parentesi sul ruolo di Sulmona all'interno del Comitato che, di fatto, avrà il compito di controllare l'operato del Cogesa. In particolare la discussione, è nata nel constatare che Sulmona avrà al suo interno la stessa importanza degli altri paesi nonostante detenga un numero di quote maggiori. La legge, si sa, è legge ed il segretario, senza giri di parole, lo ha fatto presente. Le decisioni più importanti, però, saranno riportate nel consiglio dei soci dove il peso di ognuno lo faranno le quote detenute. Che l'affidamento al Cogesa stia facendo qualche passo avanti, inoltre, lo conferma la riunione sindacale di martedì scorso in cui sono stati delineate le fasi del passaggio degli operai dalle cooperative alla società partecipata. Entro settembre, crisi politica permettendo, quindi, è atteso il gran consiglio comunale che potrebbe finalmente dare il giusto lieto fine al "dramma" dei rifiuti in città. **s.pac.**

Gran Sasso
ENERGIE
VENDITA GAS METANO

La forza di un territorio è il frutto della cooperazione di tutti i suoi abitanti.

Scegli Gran Sasso Energie...
Scegliti!

Numero Verde
800 198422

Agripeligna
Oleificio

Zootecnica Agricoltura
Orto e giardinaggio Piante e fiori

AGRIPELIGNA S.r.l. Via Tratturo, 18 - RAIANO (AQ)
Tel e Fax 0864 72373 agripeligna@virgilio.it

Con l'orso in casa

L'uccisione dell'orso a Pettorano, apre il dibattito delicato della convivenza tra specie protette e presenza dell'uomo

PETTORANO. L'orso sembra improvvisamente diventato il protagonista di questa fine estate 2014. Non c'è solo Daniza, l'orsa uccisa in Trentino. Anche la Valle Peligna, in particolare il territorio del Comune di Pettorano sul Gizio, è diventata improvvisamente terreno eletto delle scorribande di vari plantigradi. Sarebbero due, un maschio ed una femmina, secondo le ipotesi formulate dagli esperti del Pnalm e della Riserva del Monte Genzana Alto Gizio. Sembra quasi che gli orsi, partendo dagli angoli più remoti del Parco, vogliono venire a controllare da vicino, a casa sua, il nuovo presidente dell'ente, il pettoranese Antonio Carrara. Ci sarebbe da sorridere, se non ci fosse il risvolto macabro e inquietante: l'esemplare di orso trovato morto, sempre in territorio di Pettorano, nello scorso fine settimana. Una fucilata, hanno stabilito gli esami fatti a Grosseto, una uccisione che apre interrogativi profondi sul rapporto tra specie protetta e presenza dell'uomo. Anche perché i due orsi vivi, da tempo ormai, hanno gettato nell'angoscia i residenti del capoluogo e della frazione di Valledarga, dove è diventato ormai un obbligo escogitarle tutte per proteggere allevamenti e polli. Come l'orsa Gemma, protagonista di imprese analoghe negli anni scorsi tra Scanno e Villalago. Se con la fauna, in particolare quella protetta, nelle aree di parchi e riserve è buona cosa imparare a convivere, è pur vero che le popolazioni vanno tutelate. A tal proposito Carrara detta la linea che i vertici del Parco si apprestano a seguire. «Bisogna evitare - spiega - che vi siano terre di nessuno, all'interno delle quali non è chiaro chi abbia competenza su cosa. In particolare - continua - all'interno dei territori governati dalle Riserve, che non sono attrezzate, per la loro stessa natura, a far fronte alla presenza ed alle esigenze ed abitudini dei grossi plantigradi. Quello del territorio di Pettorano sul Gizio è un tipico esempio dove occorre definire con precisione le competenze di ciascun ente». Carrara indica alcune idee per trovare una soluzione al problema. «Nell'immediato - assicura - stiamo studiando un nuovo progetto "Life" che abbia al centro proprio la tutela dell'orso. Nel progetto - precisa - chiederemo le risorse europee per nuovo personale (biologi, veterinari) e nuovi strumenti per monitorare in tempo reale tragitti ed abitudini degli orsi». Si muove anche la Regione, con l'assessore Mazzocca e lo stesso presidente D'Alfonso. Quanto prima, ha assicurato il governatore, sarà costituita una cabina di regia per essere pronti ad intervenire in situazioni di emergenza e per colpire eventuali atti di bracconaggio che mettano in pericolo la vita dei plantigradi. Ma anche la popolazione si organizza, con la nascita di una associazione per tutelare al meglio orsi e cittadini. **p.d'al.**

NERO SU BIANCO

Lo scatolone giallo

Una convenzione tra Comune e Asl per trasferire per sei mesi il Csm e il Centro diurno nell'ex Croce Rossa. Il sindaco: «La Asl trovi subito un'alternativa»

SULMONA. I sindacati del Nursind e della Cisl hanno definita lo «scatolone giallo», «strutturalmente inadeguata, non centrale alla città, non facilmente raggiungibile e non servita adeguatamente da mezzi pubblici» e ancora «isolata dal contesto della vita cittadina, esposta ad atti vandalici e delinquenziali e che squalifica l'azione terapeutica equiparandola ad una banale officina della mente mettendola in una zona artigianale». Ma la sede che il Comune ha concesso provvisoriamente al Centro di salute mentale e al Centro diurno, nei locali dell'ex Croce Rossa, a sentire il sindaco Ranalli «è una risposta di emergenza, di fronte alla possibilità che gli utenti dovessero recarsi ad Avezzano e L'Aquila». Emergenza dovuta, in verità, al lassismo della Asl che dopo un bando improbabile (alla ricerca di 3 mila metri quadrati a



prezzi sottomercato) si è dimenticata delle visite dei Nas e della necessità di trovare strutture agibili ad un servizio fondamentale per il territorio. Così mentre gli uffici dell'azienda sanitaria si trasferiranno nella sede dell'ex Carispaq, i servizi saranno dirottati nell'area artigianale. «Per sei mesi e non più» ribadisce il sindaco e la con-

venzione alla firma tra Comune e Asl, «perché i locali dell'ex Croce Rossa ci servono per le scuole - continua Ranalli - che presto saranno interessate da lavori di messa in sicurezza e che per questo non potranno ospitare gli studenti che trasferiremo nell'ex Croce Rossa». La convenzione tra Comune e Asl prevede un canone di 3 mila euro per 700 metri quadrati, oltre alle spese (a carico della Asl) per i lavori di adeguamento funzionale della struttura e un contributo di mille euro al mese

per l'intensificazione dei trasporti. «È una soluzione temporanea - ripete anche un po' seccato il sindaco - a cui siamo stati costretti a ricorrere per evitare che il servizio venisse trasferito. Ma ho avvertito il manager Giancarlo Silveri di mettersi subito al lavoro per individuare altri locali da privati, possibilmente in centro storico, come richiedono le esigenze dei servizi erogati, a partire dal Centro di salute mentale che, a detta degli operatori, non è utile ghettizzare in periferia».

Coworking in collocamento

C'è l'idea, lo spazio, ma mancano i protagonisti per l'ufficio comune dei professionisti sulmonesi

SULMONA. Sull'onda di un fenomeno che ha coinvolto città grandi e piccole, nel mondo e in Italia, arriverà anche a Sulmona uno spazio coworking, ossia uno spazio in cui i liberi professionisti, pagando un affitto minimo e agevolato, potranno condividere un locale unico per lavorare e interagire tra loro. Una cosa ancora tutta in divenire, ma per la quale almeno una sede pubblica è stata individuata. Il progetto del coworking, quindi, si appresta ad assumere una forma che, seppur non ben definita, potrebbe diventare tra non molto una realtà che troverà spazio all'interno della ex caserma Pace. L'idea di un unico luogo in cui far confluire tutti i professionisti è stata proposta dalla consigliera di maggioranza Maria Ciampaglione che, nei fatti, sta curando gli aspetti burocratici per far sì che la gestione venga affidata ad una, al momento anonima, associazione alla quale è stato richiesto di avviare una collaborazione con altre. «La convenzione che sto preparando - dichiara

Ciampaglione - prevede una co-gestione degli spazi. Naturalmente dovrà passare al vaglio del segretario comunale che ne valuterà tutti gli aspetti». Se sul nome dell'associazione che, tra l'altro, aveva presentato il progetto in Comune già da un po', la consigliera preferisce mantenere il massimo riserbo, delle altre due che si vorrebbe coinvolgere almeno i nomi ci sono. Si tratta, infatti, delle ultime arrivate in città: «La Diosa» e «Forius», entrambe impegnate nel fornire servizi rispettivamente alle donne e alle famiglie «che, a mio parere - aggiunge Ciampaglione - potrebbero apportare un importante contributo». Una cosa ancora tutta in divenire, come detto, poiché oltre alla convenzione, manca anche un vero e proprio programma. «Non so di preciso quante stanze serviranno - spiega l'assessore ai Lavori Pubblici, Stefano Goti - vorrei avere prima un colloquio con le interessate così da capire bene quali sono le loro necessità e provvedere di conseguenza». La disponibilità dell'amministrazione comunale, tuttavia, è

assoluta. D'altronde l'intero consiglio comunale si era già espresso a favore lo scorso luglio. Nel giro di pochissimo, poi, i sopralluoghi: ora è il turno della burocrazia, poi ci sarà quello dell'allestimento, a carico dell'anonima associazione, ed infine, scoglio probabilmente più duro, sarà quello di animarlo, vista la carenza lavorativa, di professionisti ed idee pronti alla condivisione. **s.pac.**



Tumori: una ricognizione fatta in casa

Il presidente della Regione D'Alfonso chiede ai medici di base di Bussi l'elenco di morti e ricoveri per tumore. Critiche dagli addetti ai lavori

BUSSEI. Mentre in altre sedi continua la storia infinita sulle bonifiche e reindustrializzazione del sito di Bussi, con una lettera del 17 settembre, il presidente della Regione, scrive ai medici di base di Bussi, Popoli e alta Val-Pescara e chiede «dati sulla consistenza epidemiologica derivante dall'inquinamento del sito di Bussi sul Tirino» ovvero «per la ricostruzione della prevalenza e dell'incidenza, in questi anni di patologie (malattie tumorali e di malformazioni congenite) che in via diretta ed indiretta, potrebbero essere collegate all'inquinamento del sito di che trattasi a partire dagli anni 2000 poiché - afferma Luciano D'Alfonso - il sito risulta essere tuttora fonte d'inquinamento e, di conseguenza potenziale causa di danno alla salute di circa 700 mila dei cittadini abruzzesi». Il presidente quindi, anziché attivare le procedure standardizzate per l'avvio di uno studio epidemiologico serio, che prevede il coinvolgimento di ministero, Regione, Asl ed altre specializzazioni idonee ad accertare il nesso di causalità tra inquinamento del sito e rilevanza con le patologie e mortalità, sceglie i soli medici di famiglia per «determinare la consistenza epidemiologica dell'area» entro il 30 settembre, ossia entro

appena 10 giorni. In base alle metodologie più comunemente utilizzate per attivare tali studi occorrerebbero dati informativi non solo sulle mortalità e ricoveri ospedalieri, ma soprattutto quelli prodotti dai registri tumori e registri delle malformazioni se questi fossero stati istituiti. Al momento in cui scriviamo i medici non hanno ancora ricevuto la lettera, ma tempestivamente informati alcuni di essi hanno manifestato disappunto evidenziando che uno studio serio e scrupoloso non può prescindere dal seguire le linee guida già ampiamente esistenti e consolidate in materia e che un presidente di Regione dovrebbe conoscere. La memoria ci riporta allo studio-dossier già realizzato dall'Agenzia sanitaria regionale e università di Chieti-Pescara tirato fuori dal Forum dell'acqua nel 2012, da cui emergeva che tra il 2006/2008 le aree critiche erano la fascia costiera, la Marsica e i Comuni di Bussi e Popoli. Lo studio provocò una valanga di critiche verso l'allora presidenza Chiodi per la mancanza di trasparenza, di certezze scientifiche e di nesso di causalità. Ora D'Alfonso invece fa di meglio, chiede dati ai soli medici di base per «la ricostruzione delle verità per troppi anni nascoste». **I.tau.**



PUBLISERVICE

Servizi per la pubblicità

Carrelloni 6x3

Distribuzione volantini

Via Baden Powell, 4 Sulmona (AQ)
Tel. 0864 34041 - Fax 0864 34041



INFOSERVICES PLUS

Prodotti e servizi per l'informatica di Alessandro Montoneri

SOS COMPUTER

ASSISTENZA A DOMICILIO SENZA COSTI AGGIUNTIVI 393 0630755

Via Antonio De Nino 121, Pratola Peligna
Tel. 0864 272802 - infoservicesplus@gmail.com



**Stampa
e pubblicità**

Via Tratturo 20 Raiano (AQ)
Info: 348.7225559

SPORT

La tempesta dopo la quiete



Partenza disastrosa per il Sulmona che arriva al campionato di Eccellenza con eccessivo ritardo. Esordio positivo per il Goriano in Promozione

di **walter martellone**
Riprendiamo dopo la pausa estiva il punto sui campionati di calcio dilettantistici che vedono impegnate le squadre del nostro territorio. Sempre di meno purtroppo, visto che la colonia si è ridotta ad appena quattro squadre. Scomparse il Pacentro ed il Pratola che militavano in Promozione e che non si sono riscritte per problemi societari dopo che entrambe erano state vicine a fusioni con altre compagini locali. A Sulmona, come ormai d'abitudine, si è vissuta un'estate a dir poco agitata per via delle vicende legate alla proprietà, ora passata a Di Girolamo che torna in città dopo alcuni anni. Scelli è uscito definitivamente di scena dopo aver sistemato le pendenze relative alla sua gestione, ma il tutto si è risolto a pochi giorni dall'inizio della stagione con conseguenti pesanti sull'allestimento dell'organico. È stato chiamato in panchina Emidio Oddi, ex giocatore di Verona, Roma

e Udinese che è stato costretto ad organizzare uno stage, in accordo con la società, per trovare giocatori all'altezza della categoria. È chiaro però che a questo punto della stagione, i migliori calciatori sono stati tesserati dalle altre società e quindi bisogna accontentarsi di quel che resta. Dopo una non edificante rinuncia alla prima giornata di Coppa Italia perché "non pronti", la squadra biancorossa è scesa in campo nelle prime due giornate di campionato, rimediando due prevedibili sconfitte, l'ultima delle quali di dimensioni notevoli contro il Borrello (5-0). Domenica arriva l'Avez-



ziano, che nonostante la battuta d'arresto della scorsa settimana, rimane una delle favorite alla vittoria finale e cercherà di passare a Sulmona un po' per la classifica ed un po' anche per il campanile vista la mai superata rivalità tra le due cittadine. Il Sulmona quest'anno poi, dovrà fare a meno anche degli ultras, che per protesta nei confronti della società, hanno deciso di boicottare la squadra e anzi si sono organizzati creando una loro formazione di calcio, l'Ovidiana, che disputerà il campionato di Terza Categoria. Segnali tutt'altro che positivi, che preannunciano una stagione difficile per il Sulmona, impegnato in un campionato

difficile come l'Eccellenza che non perdona l'approssimazione. Buono il debutto del Goriano nel campionato di Promozione dove ha raccolto due pareggi (a San Salvo e con il Lauretum), frutto di due prestazioni positive figlie in questo caso di una buona programmazione, che porterà sicuramente a buoni risultati. Al via domani anche il campionato di Prima Categoria, che vede ai nastri di partenza il Raiano di mister Bianchi e la neopromossa Virtus Pratola.

La Valle in corsa

Settembre impegnativo per i podisti della Valle Peligna. Tra solidarietà, sport e turismo, una corsa senza sosta

di **pasquale d'alberto**

Il mondo del podismo abruzzese e non solo, a settembre, fa tappa nei principali centri della Valle Peligna. Per iniziare, domenica 7, in concomitanza con la marcia contro il tumore al seno, a Raiano, promossa dall'Atletica Pratola e dalla vicepresidente della Provincia Antonella Di Nino, si è svolta la "non competitiva" di 7 chilometri tra Raiano e Corfinio. Tutti in maglietta rigorosamente "rosa" per porre all'attenzione dell'opinione pubblica una buona causa. Una settimana dopo, domenica 14, sempre a Raiano, ha avuto luogo l'Ecotrail della Riserva Naturale delle Gole di San Venzano. Quattordici chilometri in uno scenario incantevole, lungo il fiume Aterno ed i monumenti più significativi incastonati nella valle protetta. Hanno partecipato 153 atleti provenienti da tutta la regione ed anche da Roma. Il successo ha premiato gli atleti della Runners Sulmona: nell'ordine Gianni Scappucci, Guido

Del Monaco e Francesco Tesoro. Tra le donne si è imposta la marsicana della Plus Ultra Trasacco Paola Antonelli. Domenica prossima, 21 settembre, avrà luogo a Pratola Peligna, per iniziativa del Gap Pratola, la tradizionale mezza maratona dei tre Comuni (21,95 chilometri). Gli atleti toccheranno anche Prezza e Raiano per poi concludere la loro fatica in piazza Nazario Sauro, a Pratola. Sono attesi oltre 300 atleti, provenienti da tutto il centro Italia. Infine, il 28, a Sulmona, con partenza dalla Abbazia Celestiniana, il tour si concluderà con la mezza maratona trail di Ercole Curino, promossa dalla Runners Sulmona di Oreste Di Sanza, con la collaborazione di Alessandro Lucci. Questa volta i 21 chilometri toccheranno le



balze del monte Morrone, tutti all'interno del parco della Maiella, per poi concludersi all'interno del massimo monumento cittadino. I famigliari degli atleti, per ingannare l'attesa, potranno visitare, guidati da esperti, l'interno della Badia. A conclusione della fatica, sia nelle gare che si sono svolte e sia per le due in programma, prodotti tipici per tutti nei ristoranti allestiti all'arrivo dalle società organizzatrici. Un tour turistico completo, per far conoscere le bellezze del territorio.

Classifica finale

| ECCELLENZA | | PROMOZIONE GIR. B | |
|--------------------------|---|---------------------------|---|
| Montorio 88 | 3 | Virtus Ortona Calcio 2008 | 3 |
| Alba Adriatica | 3 | Castello 2000 | 3 |
| Renato Curi Angolana Srl | 3 | Penne 1920 | 3 |
| Avezzano Calcio | 3 | Il Delfino Flacco Porto | 3 |
| S. Salvo A. S. D. | 3 | Val Di Sangro | 1 |
| Torrese | 3 | Valle Del Foro | 1 |
| Miglianico Calcio | 1 | Torre Alex Cepagatti | 1 |
| Cupello Calcio | 1 | Tre Ville | 1 |
| Francavilla Calcio Nc | 1 | River Casale 65 | 1 |
| Capistrello A. S. D. | 1 | Scafa A. S. D. | 1 |
| Vastese Calcio 1902 | 1 | Lauretum | 1 |
| Pineto Calcio | 1 | Folgore Sambuceto S. P. | 1 |
| Borrello | 0 | Fara San Martino 1968 | 1 |
| Paterno | 0 | Goriano Sicoli | 1 |
| 2000 Calcio Acquasapone | 0 | Passo Cordone | 0 |
| Martinsicuro | 0 | Castiglione Val Fino | 0 |
| Vasto Marina | 0 | Fossacesia | 0 |
| Sulmona Calcio 1921 | 0 | Silvi | 0 |




THE CAFEDRAAL

Prima colazione - Aperitivi - Birre estere

Via Vittorito 2 POPOLI (PE) - Chiuso la domenica

Insieme di qualità... a Km 0

La concretezza del nostro impegno si traduce in
Sistemi di Gestione Certificati
coerenti con la nostra Missione Aziendale.



ristorazione collettiva

www.coselp.it



CHI VA...



L'uomo di governo

L'occasione è di quelle importanti, da vestito a festa e papillon: per l'Abruzzo avere un suo cittadino al vertice del Consiglio superiore della magistratura, è senza dubbio motivo di orgoglio. Giovanni Legnini, d'altronde, quella nomina, anzi elezione, se l'è meritata tutta: in dieci anni di carriera politica a Roma, dove per la prima volta andò per caso, nel 2004 subentrando al posto di Ottaviano Del Turco eletto all'Europarlamento, l'avvocato di Roccamontepiano ha dimostrato di essere uomo di alto profilo politico e capace amministratore. Ha firmato più di una Finanziaria e si è imposto a destra e a sinistra per la sua incontestabile competenza e capacità di mediazione. Un uomo che serviva all'Italia e ancor più all'Abruzzo, perché è grazie a lui che molte questioni della nostra regione sono finite all'attenzione dei tavoli che contano. Dalla ricostruzione dell'Aquila, ai fondi dello Sblocca-Italia (oltre 110 milioni di euro in arrivo per la Fondovalle Sangro e la depurazione), fino alla vicenda dei tribunali minori abruzzesi per i quali ha portato a casa una proroga fino al 2018. Ma proprio per queste sue capacità, la sua elezione a palazzo dei Marescialli, si annuncia allo stesso tempo come una sciagura per la nostra regione: l'Abruzzo perde infatti un uomo di governo, un "operativo" cioè, in grado con la sua autorità e capacità di togliere le castagne dal fuoco. Certo l'elezione al Csm, dove andrà molto probabilmente a ricoprire il ruolo di vicepresidente (capo dei magistrati, insomma, calcolando che alla presidenza c'è per Costituzione il capo dello Stato), fa ben sperare sulla possibilità, per Sulmona, di essere riconosciuta come sede del tribunale di montagna; ma, inutile



negarlo, la carica istituzionale fa perdere all'ex parlamentare e sottosegretario quell'incisività politica che finora aveva avuto. Non per debolezza, ma per opportunità. Né, a dire il vero, si intravedono nel panorama politico attuale, personalità in grado di sostituirlo, cioè abruzzesi in grado di prendere il suo posto e ancor più di garantire la sua autorevolezza a palazzo Chigi. La schiera di parlamentari abruzzesi a Roma è infatti debole o, come nel caso di Gianni Letta, troppo schierata per non scombusciare gli equilibri del governo Renzi. La stessa Stefania Pezzopane, che freme sulla poltrona, difficilmente sarà scelta solo perché aquilana, fosse anche solo per la delega alla ricostruzione (che era di Legnini). L'Abruzzo insomma perde un ariete strategico e chissà quanti treni. **grizzly**

... CHI VIENE



Una star "taglio e cucì"

È una calda e splendida notte di mezza estate, quando nel cielo brillano "le stelle cadenti" quella in cui a Comacchio, ogni anno, convergono da ogni angolo d'Italia e d'Europa stilisti, top-model, migliaia di sognatori e sognatrici per ammirare le "stelle nascenti" della rassegna di alta moda Star Fashion. In questo scenario incantevole, reso più suggestivo dal glamour, dalla bellezza, dall'arte e dalla musica, sul palcoscenico naturale dei Trepponti, nell'edizione 2014, è salita Valentina Silvestri per ricevere il premio per la migliore stilista con la licenza Kaledo Style (il software per disegnare figurini di moda offerto da "Lectra" dal valore di 20.000 euro) e l'iscrizione al corso di specializzazione di alta moda milanese. Era una delle dodici allieve della famosa scuola Vitali di Ferrara che dal 1957 insegna la professione delle creazioni di moda che si evolvono annualmente per assecondare i mutevoli desideri del settore e preparare i talenti di domani. La moda è stata ed è uno dei maggiori veicoli nel mondo della bellezza e dello stile made in Italy, un indicatore di creatività e di economia e Valentina, salendo da protagonista su quel veicolo a Comacchio, questa estate ha rappresentato non solo la sua passione ma anche la bellezza e la creatività dell'Abruzzo e di Sulmona. La sfilata di alta moda di Comacchio ha da sempre come principale attore la scuola Vitali e le collezioni di Patty Farinelli che cura il look dei Vip del mondo dello spettacolo. In essa si approfondiscono la ricerca creativa e commerciale, la modellistica sartoriale, la cromatologia e il taglio fino alle moderne tecniche di confezione supportate dai moderni sistemi informatici Cad. Come ogni attività che i giovani vogliono intraprendere, oggi non c'è



più spazio per l'improvvisazione, anche se supportati da talento e passione, ma occorre preparazione, competenza e professionalità. Il premio per la migliore creazione è quindi un indice di impegno, talento e creatività che attraverso il giusto dosaggio di pizzi, organze, taftà, chiffon, rasi, sete pregiate e ricami eseguiti a mano, sono serviti alle concorrenti per realizzare i modelli in competizione. Infatti secondo l'opinione prevalente della stampa regionale che ha seguito e divulgato l'evento, i modelli presentati hanno reso omaggio anche all'arte rinascimentale, alla natura amazzonica ed alla primavera per i colori sgargianti e le tonalità dei variopinti tessuti impreziositi dalle movenze sinuose delle bellissime modelle in passerella. Valentina ha quindi così tracciato una strada nel territorio della bellezza e dello stile, una strada che potrebbe portare lontano la sua bravura ed il suo estro, ma che con lei potrebbe aprire un nuovo sbocco anche all'economia ed alla bellezza della sua città. **grizzly**

dai lettori

È stata una fucila ad uccidere l'orso. Ognuno di noi in cuor suo sapeva che era morto per mano di qualche scellerato, anche se fino alla fine speravamo che fosse altra la causa - nonostante l'ipotesi di morte per malattia avrebbe descritto un quadro ancora più preoccupante per il rischio di diffusione di una qualche epidemia già presente. Siamo giunti al punto in cui, nonostante i riflettori puntati sulla zona da giorni, per le notizie dei danni subiti, si è sparato nelle vicinanze delle case. Vogliamo sperare che questo infame uccisione, questo crimine contro un bene comune prezioso, che appartiene all'umanità intera e alle future generazioni che hanno diritto di continuare a sapere che l'orso marsicano vive ancora, non resti impunito. E credo che debba essere esemplare la punizione affinché si capisca cosa si rischia ad abbattere uno degli ultimi esemplari rimasti. Ma bisogna riflettere anche sulla oggettiva inefficienza dei mezzi in campo per tutelare orsi e cittadini nelle situazioni di contatto. Da due mesi si hanno notizie della presenza e delle incursioni su colture pregiate e animali da allevamento di ben tre orsi contemporaneamente nello stesso paese. Una situazione straordinaria, che ha pochi o forse nessun precedente per consistenza. Al di là delle buone intenzioni i cittadini sono rimasti soli a fronteggiare l'emergenza, con apprensioni, paure e panico cre-



scente col cresce del numero di incursioni (qualche pollaio ha avuto ben sette visite dell'orso). Lo so, non è facile, seguire, intrappolare e radiocollare gli orsi, ma di fronte ad una situazione di oggettiva emergenza, non mi risulta sia stata messa in campo nessuna misura straordinaria. I vari progetti PATOM e quant'altro non si possono limitare a fare accademia. Gli enti preposti che sicuramente con le risorse disponibili ognuno ha rispettato i protocolli. Ma è possibile che nessuno abbia messo insieme una task force che rapidamente creava dei punti di alimentazione via via lontano dal paese per allontanare gli orsi dai centri abitati? Capisco che le leggi veterinarie vietano di far ricorso ai carnai (carcasse di animali ecc.) ma possibile non sia stato possibile acquistare 4 5 mila euro di mele da posizionare in punti strategici? È possibile che in situazioni come queste per acquistare le rezinioni elettriche, unico intervento che funziona, gli Enti debbano procedere di gara pubblica. Se non capiamo che, se non ci si attrezza ad intervenire con tempestività sulle emergenze con i "confidenti" vuol dire che si rinuncia a fronteggiare la minaccia più grave alla sopravvivenza di questa specie preziosa di cui abbiamo la responsabilità di evitarne la scomparsa. Il Comitato che stiamo costituendo Dalla Parte dell'orso lavorerà in questa direzione.

Mimi D'Aurora

ZAC SETTE

settimanale di informazione

direttore responsabile patrizio iavarone

redazione e collaboratori patrizio iavarone - pasquale d'alberto claudio lattanzio - federico cifani - walter martellone - simona pace luigi tauro - elisa pizzoferato - maurizio longobardi loreta montenero - maria bellucci

per la tua pubblicità su ZAC7 347 6393353 - 0864 72464

direttore commerciale paolo di giulio grafica e impaginazione amaltea edizioni tipografia Vivarelli - Pratola Peligna - 0864 274016

amaltea edizioni

via tratturo raiano aq italia
tel 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com
www.amalteaedizioni.it

di Tonio Di Giannantonio & C. s.r.l.

STRADE e ASFALTI

FRESATURA • MOVIMENTO TERRA • ASFALTI

Via Valle Arcione, Zona Industriale • Raiano (AQ) • Tel. 0864.726128 • e-mail: info@stradecasfalti.it

DiFelice

dal 1958

DiFelice beach

DiFelice outdoor

DiFelice screen

- ATTREZZATURE BALNEARI
- OMBRELLONI
- ARREDO ESTERNI
- PERGOTENDA²
- VELE OMBREGGIANTI
- TENSOSTRUTTURE E GAZEBO
- REALIZZAZIONI IN LEGNO E METALLO
- COMPLEMENTI ED ACCESSORI DA ESTERNO
- TELONI IN PVC
- TENDE DA SOLE
- TENDE TECNICHE E ZANZARIERE
- TAPPARELLE E CANCELLETTI DI SICUREZZA

OMBRELLIFICIO DI FELICE s.n.c. • Via Popoli, 15 • 67030 VITTORITO (AQ) ITALY
Tel. +39 0864.727146 • Fax +39 0864.727460
www.ombrellificiodifelice.com • info@ombrellificiodifelice.com

Ottica D'Alim nte

**Perchè da noi troverete
sempre qualcosa in più...**



Ottica D'Alim nte

Convenzionata ASL. Servizio Sanitario Nazionale

Qualità e professionalità

Garanzia 

Pagamento rateizzato a tasso 0% 

Via G. Marconi, 21 - POPOLI (PE)

Tel. e fax 085 9875076

e-mail: info@otticadalimonte.com

Via Duca degli Abruzzi, 2 - CEPAGATTI (PE)

Tel. e fax 085 974595

e-mail: info@otticadalimonte.com